

Parigi-Dakar Da avventura a dramma Un camionista francese dell'assistenza Citroen ucciso a fucilate in un villaggio del Mali
Caos per una tempesta di sabbia: De Petri cade, si ritira Ickx. Ma il raid continua

Omicidio nel deserto Paura sulla corsa

La Parigi-Dakar è nel caos e ieri ha vissuto anche momenti di paura. Il pilota francese di un camion di assistenza della Citroen è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Le circostanze dell'omicidio non sono state chiarite. Nelle auto si è ritirato Jackie Ickx, nelle moto De Petri. Ma, nonostante tutto, il raid continua. Lo ha annunciato ieri sera l'organizzatore Gilbert Sabine: «La corsa non si può fermare...»

GAO (Mali). La Parigi-Dakar è piombata nel caos e ha vissuto momenti di paura. Ieri il pilota francese di un camion di assistenza della Citroen, Charles Cabannes, di 34 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nel corso della tappa

Tillia-Gao. Le circostanze dell'omicidio, compiuto nel villaggio tuareg di Kadaouane, controllato dall'esercito del Mali, sono ancora da chiarire. Gli organizzatori temevano fin dalla vigilia l'attraversamento della regione nella quale è av-

venuto l'omicidio, a causa degli scontri fra ribelli tuareg e truppe governative, cominciati nel giugno scorso. Ma un accordo di pace fra ribelli e governo, firmato a Tamanrasset (Algeria) domenica scorsa, aveva rassicurato i membri dell'organizzazione.

Brucciano nel deserto le Citroen di Ickx e Waldegaard, mentre Alessandro De Petri lascia l'Africa ancora su una barella. Al chilometro 150 del settore cronometrato Tillia-Gao un errore nel rilevamento del Cap (il punto di riferimento con la bussola, ndr) lascia i concorrenti nel caos. All'arrivo di tappa è la Nissan di Prieto a presentarsi per prima, subito

seguita dalla Range Rover dell'equipaggio Vismara-Fogar e dal leader provvisorio della corsa Ari Vatanen con la Citroen Zx ufficiale. Per i giudici francesi però a tarda notte la classifica è ancora sub iudice, con Prieto e Vismara sospettati di essere transitati sull'asfalto. «Macché asfalto - sbotta Giacomo Vismara - In questa zona non esiste nemmeno. Abbiamo seguito fedelmente le indicazioni del nostro Road Book (la tabella che indica il percorso di gara, ndr) che indicava chiaramente il passaggio in fuoripista». E in fuoripista - aggiunge Ambrogio Fogar, sempre più a suo agio nelle vesti di navigatore - ognuno può scegliere la strada che

vuole. Ancora una Dakar da dimenticare per Jackie Ickx. Due anni fa, in casa Peugeot, toccò a una moneta, lanciata in aria da «patron» Jean Todt a decidere le sorti di 11.000 chilometri di corsa, finita poi nelle capaci mani del finlandese Vatanen. Fuoco anche per l'altra Citroen dello svedese Bjorn Waldegaard, a conclusione di una giornata da dimenticare per i colori della grande casa francese. Tra le moto, Dakar stregata a metà per i colori italiani. Luigino Medardo con la Gilera Rc 600 è secondo di tappa, alle spalle dello spagnolo Acarons con la Cagiva e consolida il

primato di martedì scorso nella categoria Silhouette per le moto derivate di serie. Per il capitolo incidenti è la volta di Alessandro «Ciro» De Petri, fermato da una caduta durante la frazione cronometrata Tillia-Gao, in piena tappa Marathon, ieri, a 3.000 chilometri della capitale senegalese. «Ciro» è volato in terra: una frattura della clavicola, una lussazione alla spalla e il sogno cullato per dodici mesi resta nella sabbia. In testa alla generale c'è Stéphane Peterhansel con la Yamaha-France, anche se l'esiguo distacco dal compagno di squadra Thierry Magnaldi non permette ancora al giovane francese di ipotizzare il futuro di questa Parigi-Dakar.



Jackie Ickx è stato costretto a ritirarsi dalla Parigi-Dakar dopo che la sua Citroen si è incendiata in seguito a un incidente

Basket internazionale
Israele chiude allo sport: annullate le gare di coppa
La Scavolini verso la finale

La situazione politica in Medio Oriente e il pericolo sempre più imminente di guerra, ha costretto la Federazione internazionale di basket a sospendere tutte le partite delle coppe europee in programma nei prossimi giorni in Israele. Maccabi Tel Aviv-Aris Salonicco, in programma giovedì 17 gennaio, si giocherà sul campo della formazione greca che nei giorni scorsi aveva chiesto espressamente l'inversione del campo, mentre l'incontro di Korac tra l'Hapoel e la Phonola Caserta sarà disputato in campo neutro. Soltanto in caso di evoluzione favorevole della crisi internazionale tutte le gare saranno riportate all'originaria programmazione. Ieri, intanto, è rientrata in Italia la Scavolini: dopo aver messo in banca la terza vittoria consecutiva nel girone eliminatorio di Coppa dei Campioni. Pesaro ha ipotizzato un pasto nelle «final four» che si svolgeranno il prossimo aprile nella capitale francese. La vittoria di giovedì sera in Germania ha messo in una botte di ferro la formazione di Sergio Scariolo che aveva fatto a piedi ben piantati per terra: «Si tende troppo a fare i fuochi d'artificio in piena notte, aspettiamo l'alba per vedere come è fatto il giorno». Dal biliz tedesco esce comunque l'immagine di una Scavolini in costante ascesa. «Ma il cento per cento della forma - puntualizza Scariolo - non è obiettivo da perseguire oggi. In questo momento occorre cercare di controllare i picchi negativi». La situazione di classifica in coppa è ottima anche se Scariolo parla dello «strapotere del Barcellona» e dell'assoluta incontrollabilità del campo di Salonicco: dove giovedì sera è caduta la Pop 84 Spalato. Giovedì prossimo la Scavolini giocherà a Londra. Questa la classifica: Barcellona 8; Scavolini e Aris 6; Maccabi, Pop 84 e Bayer 4; Limoges 2; Kingston 0. Questa la lista ufficiale che il ct della nazionale Sandro Gambino ha comunicato ieri a Milano. Play-maker: Brunamonti, Fantozzi, Gentile, Attrua, Garcis. Guardie: Riva, Iacopini, Premier, Pilutti. Ali: Dell'Agnello, Bosa, Pittis, Avenia. Vescevi. All-pivot: Magnifico, Binelli, Pessina. Pivot: Costa, Rusconi, Cantarello. Dei nomi «eccellenti» mancano quelli di Morandotti e del trio Rossini-Niccolai-Tolotti che aveva fatto parte della sfortunata spedizione azzurra ai mondiali d'Argentina.

Nel giorno del rientro del grande rivale Johnson, l'atleta americano finisce in galera
Guidava l'auto ubriaco, arrestato Lewis
Notte brava dell'uomo più veloce al mondo

Il velocista americano Carl Lewis ha trascorso l'altra notte nella questura di Huston, Texas, dopo che la polizia gli aveva rilevato un alto tasso di alcool nel sangue. Era alla guida di una Lincoln in compagnia di tre giovani. Uno di questi è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Intanto «Big Ben» Johnson s'accingeva a rientrare in pista in Canada dopo ventisette mesi di squalifica.

RICCARDO CHIONI

NEW YORK. Mentre «Big Ben» Johnson s'accingeva a rientrare in pista in Canada, per la prima volta dopo ventisette mesi dalla sua squalifica per aver fatto uso di anabolizzanti, Carl Lewis usciva non certo gloriosamente dalla questura di Huston, dopo essere stato arrestato per guida in stato di ubriachezza. Stava rientrando verso le

due della scorsa notte con tre amici da una festa, quando la sua Lincoln ha iniziato a sbandare, finendo, dopo avere urtato il guard-rail, al centro della carreggiata. Le auto provenienti dalle due direzioni sono riuscite comunque ad evitare il peggio. È immediatamente intervenuta la polizia stradale di Huston che aveva assistito alle prore di Lewis

dai monitors della sala controllo delle superstrade. A bordo della Lincoln Continental, alla cui guida c'era lo stesso velocista americano, viaggiavano, come detto, tre giovani uno dei quali, Andrew McMillan è stato tratto in arresto dopo un battibecco con le forze dell'ordine e trascinato ammanettato alla questura centrale di Huston. I quattro giovani sono stati sottoposti al test del «palloncino» per determinare la percentuale di alcool presente nel sangue. Sono risultati tutti positivi e Lewis in particolare è stato denunciato poiché il tasso alcolico rilevato (12%) superava quello di 10, fissato dalle autorità del Texas. Non è stata ancora annunciata la data della incrimina-

zione ufficiale, ma gli è stata già inflitta una ammenda di 400 dollari (quasi mezzo milione di lire) e una condanna a due anni di vigilanza speciale, pene queste ultime previste dal codice della strada per guida in stato di ubriachezza. Ironia della sorte: allorché il 29enne Carl Lewis usciva dalla questura, il suo proverbiale avversario e coetaneo «big bang» Johnson si accingeva a rientrare in pista ad Hamilton, nell'Ontario, per confrontarsi sui cinquanta metri indoor al Cops Coliseum (la gara si è svolta in nottata, ore 0,4 italiane di sabato). Come si ricorderà Carl Lewis immediatamente dopo lo scandalo di Seul che costò l'oro a Johnson, si precipitò di fronte ai microfoni di mezzo

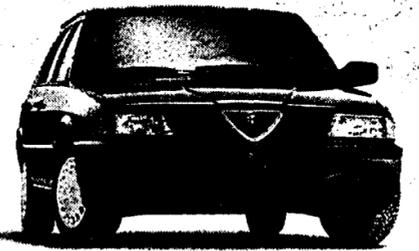
mondo per far sapere a tutti quanto biasimasse il suo rivale per l'uso degli steroidi. E già che c'era si era pure profuso in ammonimenti per coloro che fanno uso di droga ed alcool. Resta adesso da vedere se, alla luce di quanto è accaduto, il famoso accordo segreto tra Carl Lewis e Ben Johnson circa l'atletissima sfida tra i due supervelocisti, che si dovrebbe svolgere a maggio, a Siviglia, in Spagna, resterà ancora in piedi. Ben Johnson potrebbe cioè decidere di non fare più niente, magari prendendo il pretesto proprio dall'episodio che ha coinvolto Lewis. Ma non è detto: questa sfida sarebbe anche un colossale business per gli organizzatori.



Una cascata di bollicine e dollari su Holyfield

Una cascata di bollicine (e di miliardi) su Evander Holyfield. L'attuale campione del mondo dei pesi massimi di pugilato per le categorie Wbc, Wba e Ibf ha firmato infatti nei giorni scorsi ad Atlanta un contratto valido per sei anni con la Coca Cola. Holyfield, che non ha precisato l'ammontare dell'accordo, sarà l'uomo immagine della bibita americana fino al 1997 e girerà spot pubblicitari per i network statunitensi.

NUOVE 33 1.3. DA OGGI IL CARATTERE DI UN'ALFA HA UN VANTAGGIO IN PIU'.



Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL. Tutta la potenza del boxer a L. 16.381.000 e L. 17.780.000.
Di una 33 conoscete la qualità delle soluzioni tecniche e le grandi prestazioni. Da oggi, l'impegno di Alfa Romeo e dei suoi Concessionari si traduce in qualcosa di più: un prezzo pulito, chiavi in mano, assolutamente competitivo, per le due nuove versioni 1.3 V e VL. Nuove 33 1.3 V e VL: le stesse grandi prestazioni del motore boxer con due allestimenti diversi, per un unico concetto di sportività e un grande piacere di guida.

NUOVE 33 1.3	OPTIONALS INCLUSI	VERSIONE
CILINDRATA (cm³)	1321	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT. 1.3 VVL
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	IDROGUIDA 1.3 VL
VELOCITÀ MAX (km/h)	176	CRUSUBA CENTRALIZZATA 1.3 VL
ACCELERAZIONE 0-100 Km/h	10,3"	SCHEMATA POSTERIORE DIVISO 1.3 VL



33. LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.